

IL DIBATTITO

Unione Montana e servizi, facciamo chiarezza per i cittadini

di **LODOVICO ALBASI***

Non amo particolarmente replicare alle provocazioni esercitate a mezzo stampa, ma l'atteggiamento del sindaco di Bobbio e quanto da Lui scritto sul quotidiano Libertà del 1° marzo scorso, richiede forzatamente una replica del sottoscritto. Sono stato più volte chiamato in causa attraverso i consueti strumenti che il sindaco ama utilizzare, ovvero le prevaricazioni e i titoli di giornale. Il sindaco parla della mia elezione a Presidente dell'Unione Montana asserendo come la minoranza di Bobbio non abbia mantenuto quanto promesso in campagna elettorale, votando il sottoscritto; naturalmente Pasquali omette, per opportunismo, di ricordare come la sua mancata candidatura derivi dalla consapevolezza di non disporre dei voti necessari alla Sua elezione. Una situazione che richiederebbe una Sua personale riflessione.

Secondo Pasquali il sottoscritto non avrebbe "mai accolto con favore di far parte dell'Unione dei comuni montani", ma avrei inseguito un accordo precedente con Rivergato e Gossolengo. Fortunatamente, a totale smentita di quanto riportato dal sindaco di Bobbio, esiste una ricchissima raccolta di servizi che Libertà ha pubblicato nel corso degli ultimi mesi: una lunga serie di articoli dai quali si evince quanto mi sia battuto per arrivare ad un'Unione di vallata che, oltre ai nostri otto comuni, comprendesse anche Rivergato e Gossolengo. Sarebbe stata la soluzione migliore per raggiungere obiettivi di omogeneità territoriale e soprattutto efficacia dell'azione amministrativa. Quando io mi battevo per avere una soluzione migliore, dov'era l'allora vicesindaco di Bobbio, nonché consigliere della Provincia? Perché da Bobbio non si è mai udita una sola voce che sostenesse questa teoria, salvo ora gettare sul tavolo addirittura una ipotesi di fusione dei comuni fino a Gossolengo? Perché se la pianura non era congeniale per unirsi, ora diventa l'ideale per fondersi? Per sostenere l'ipotesi della fusione, Pasquali cita la Valsamoggia e, ancora una volta, omette di rappresentare come questa fusione nasca da una precedente Unione; già dal 2009 i comuni optarono per una gestione associata della maggior parte dei servizi, dando vita ad un sistema unificato. Il tutto trasferendo buona parte del personale all'Unione.

La fusione in un unico ente è diventato passo consequenziale. Tutto ciò, purtroppo, e lo dico sinceramente, rappresenta la miopia del sindaco di Bobbio che non comprende come la gestione in forma associata sia necessaria per transitare i servizi ed il personale in un sistema maggiormente virtuoso che, in futuro, potrebbe condurre alla fusione. Le motivazioni che ci porteranno even-

tualmente alla fusione non possono essere rappresentate dai soli trasferimenti statali; penso che serva soprattutto la volontà del voler "fare insieme" che all'amministrazione bobbiese è sempre mancata. Questo sventolare ai quattro venti, solo oggi, la volontà di fusione con la pianura fa invece pensare ad un altro disegno da parte di Pasquali: quello di voler individuare una sua futura collocazione politica. Non si spiegherebbe altrimenti la sua resistenza ad unire in via immediata i servizi. Al contrario da quanto da lui riportato, è provato che la gestione unificata porta ad un risparmio dovuto ad economie di scala. Perché allora non partire già da adesso? Solo perché il presidente dell'Unione non è il sindaco Pasquali, forse?! E veniamo ai famosi servizi sociali dei quali Pasquali parla spesso. E' risaputa la sua volontà di affossare uno dei servizi dell'Unione che, a detta di tutti, ma soprattutto a detta dei cittadini che ne usufruiscono, funziona. Se così non fosse, non avrebbe indetto tutte le riunioni del periodo natalizio in cui, oltre agli scambi di auguri, è stata condotta una campagna denigratoria nei confronti dell'apparato che gestisce i servizi sociali. È necessario a questo punto fare chiarezza, perché non è pensabile che un Sindaco faccia campagna elettorale in questo modo: promettere un potenziamento dei servizi alle fasce deboli, bambini, anziani e disabili, e alla prima occasione utile, cercare di tagliare proprio sui servizi ai più bisognosi, è stata invece la condotta politica del sindaco di Bobbio. Nella lettera a Libertà parla di un costo richiesto dall'Unione al Comune di Bobbio per l'anno 2015 di euro 134.000,00, omettendo però tante cose (smemorato questo Sindaco!!!), che elenco di seguito per maggiore chiarezza:

- il Comune di Bobbio verserà una quota di euro 134.000,00 e gli saranno rimborsati circa euro 30.000,00 per il personale comunale utilizzato dal servizio; sul territorio di Bobbio, l'Unione erogherà, nell'anno 2015, servizi sociali per circa euro 300.000,00: a fronte di una spesa di circa euro 100.000,00 otterrà servizi per il triplo della spesa, perché parte dei costi sono coperti proprio con i contributi erogati dalla Regione a sostegno delle gestioni associate. Per quale altro servizio erogato in autonomia riesce ad ottenere un risparmio di questo tipo?

- Pasquali ripete inoltre, come già fatto a ripetizione ovunque, che non tollera il costo delle cooperative e che queste ultime peserebbero ben 30.000 Euro in più rispetto all'utilizzo di personale comunale. È omesso però il fatto che tutto il personale della cooperativa viaggia, a differenza del personale comunale, con automezzi propri e che pertanto l'Unione non ha costi di assicurazione, bolli, carburante e manutenzione, ma sostiene solo i rimborsi chilometrici dovuti per

legge. Se Pasquali preferisce, possiamo pensare di dotare tutti gli operatori socio sanitari e tutti gli educatori di automobili di servizio, a condizione che i costi restino a totale carico del Comune di Bobbio;

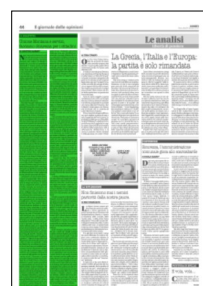
- Non considera (forse perché non è abituato a lavorare con persone che non possono essere abbandonate nemmeno per un solo giorno) che le cooperative garantiscono le sostituzioni in caso di malattia e maternità e che, nel caso un operatore non sia adatto per una professione complicata e delicata come quella di intervenire sui territori montani, può essere ricollocato e sostituito con altro personale. Pasquali dimentica che, anche nel corso delle emergenze registratesi nel Comune di Bobbio nei giorni festivi, sono sempre intervenuti gli operatori delle cooperative perché l'accreditamento della Regione Emilia Romagna prevede che chi lavora con gli utenti non autosufficienti, debba garantire l'intervento in emergenza anche nelle ore notturne e nei festivi;

- Pasquali non dice che, tramite le cooperative, ad oggi il servizio sociale dell'Unione occupa circa 20 persone che non potrebbero essere assunte dai Comuni e dall'Unione perché, e questo spero sinceramente che Pasquali lo sappia, le leggi attuali non consentono l'assunzione di personale da parte degli enti locali;

- Il sindaco di Bobbio dice che la quota è stata ridotta per il taglio dei centri di aggregazione: voglio precisare e sottolineare con forza che i servizi non sono stati tagliati ma lasciati a carico dei Comuni interessati (Travo e Bobbio). Se il Comune di Bobbio ha operato scelte differenti per il proprio centro di aggregazione, non è sicuramente a causa dell'Unione.

In merito a quanto scritto dal Sindaco Pasquali sui servizi gestiti dall'Unione non posso che consigliarli di esplicitare alla Regione Emilia Romagna la sua volontà di riprendersi i servizi sociali e di gestirli in modo autonomo; del resto Bobbio ha già gestito i servizi sociali quando era Distretto della Montagna. A tal proposito, urge far presente che nel lontano 2007, quando appunto Bobbio era capofila, lo stesso versava al distretto Montagna la somma di circa euro 72.000,00 (circa 7 anni fa ed in periodi lontani dalla crisi attuale), senza ottenere tutti i servizi attualmente erogati dall'Unione.

Quali? Sostegno educativo al domicilio per i minori ed i disabili, sostegni scolastici ai minori disabili. E poi: il centro socio occupazionale quale è l'attuale "Tartaruga", presso la struttura delle Suore Gianelline, che ogni cittadino può visitare per verificare cosa significhi lavorare in rete con personale professionale, creando un servizio a misura per ogni utente. E ancora: taxi sociale che copre le



necessità di tanti utenti che diversamente non saprebbero come recarsi presso i presidi sanitari (e per questo ringrazio tutti i volontari), servizi qualificati per la tutela dei minori e tanti altri servizi che il sindaco Pasquali probabilmente ignora. Tutto quanto sopra detto è per dovere di chiarezza nei confronti dei cittadini di Bobbio che usufruiscono dei servizi dell'Unione. Comunque sia, nonostante una lettera protocollata con la quale il sindaco di Bobbio comunica come non intenda conferire altri servizi all'Unione, ci tengo a precisare che nel caso voglia tornare sui suoi passi, l'Unione è pronta a collaborare con lo scopo di fornire servizi migliori a tutti i cittadini.

*Presidente dell'Unione Montana Valli
Tebbia e Luretta